

## A proposito di fiducia

ROSALBA MICELI La relazione di fiducia è molto complessa se affrontata da un punto di vista psicobiologico. Dare fiducia ad una persona appena conosciuta fa parte dei "sentimenti viscerali" o "marker somatici" di cui parla il neurobiologo Antonio Damasco, corrispondenti a quei segnali intuitivi, di natura somatica, in relazione alla memoria emozionale - l'archivio in cui sono custodite le nostre preferenze ed avversioni - che orientano le decisioni nella scelta del partner, del socio in affari, delle persone a cui rivolgersi per risolvere un problema. Quali sono i meccanismi cerebrali che entrano in gioco per stabilire se fidarsi di qualcuno?



### L'ossitocina e la fiducia

Indagando le basi neurali della fiducia, già da alcuni anni l'interesse dei ricercatori si è concentrato sull'ossitocina, ormone neuroipofisario sintetizzato dai neuroni dei nuclei magnicellulari ipotalamici. Dai corpi cellulari viene veicolato all'interno di granuli lungo gli assoni che percorrono il peduncolo ipofisario e raggiungono il lobo posteriore dell'ipofisi dove è liberato in prossimità dei capillari. E' un peptide dalle molteplici funzioni. Inizialmente conosciuta per indurre il travaglio nelle gestanti e stimolare l'eiezione del latte nelle donne che allattano, nuove conferme sul ruolo dell'ossitocina nei meccanismi della fiducia giungono dalle ultime ricerche in neuroeconomia. La fiducia coinvolge l'area particolarmente sensibile delle transazioni economiche che è possibile studiare sperimentalmente ricorrendo al "gioco della fiducia": due giocatori si scambiano del denaro senza vedersi e senza comunicare in alcun modo. All'inizio un computer chiede al soggetto 1 di trasferire una parte dei suoi 10 dollari - che verrà triplicata - sul conto dell'altro; in un secondo tempo il soggetto 2 può restituire in modo facoltativo una certa somma al soggetto 1. Come spiega Paul J. Zak, direttore del "Center for Neuroeconomic Studies" della Claremont Graduate University, in un articolo sulla rivista "Le Scienze", è possibile osservare che l'incremento del rilascio di ossitocina, rilevabile nei campioni di sangue, aumenta la propensione a fidarsi di uno sconosciuto quando non manifesta atteggiamenti minacciosi, agendo come una sorta di interruttore molecolare che accendendosi, indica il riconoscimento di un qualsivoglia segnale di fiducia, indizio che la persona estranea dimostra di essere affidabile negli scambi.

### L'amore come regolatore neurobiologico

La dinamica delle relazioni sociali si svolge essenzialmente su tre dimensioni: attaccamento, fiducia, empatia, tra loro correlate. La fiducia implica impegno nella relazione. E' un sentimento che si rinnova ad ogni incontro e rappresenta la base di un legame di attaccamento "sicuro". A livello neurobiologico, l'ossitocina, individuata come molecola implicata nel sentimento della fiducia, è anche al centro degli studi sui processi di attaccamento. Sviluppata originariamente dallo psicoanalista John Bowlby, la teoria dell'attaccamento si riferisce quella forma di comportamento che si manifesta in un individuo che mantiene una relazione con una persona significativa (madre o partner), ritenuta in grado di affrontare il mondo in modo adeguato e, all'occorrenza, di prestare conforto e cure. E' stato suggerito che nelle relazioni amorose l'ossitocina sia associata alle sensazioni di tranquillità, pace ed attaccamento che rinsalda il legame affettivo, superata la

fase iniziale dell'innamoramento.

L'empatia, ovvero la capacità di mettersi nei panni degli altri, è stimolata dalla vicinanza affettiva e dalla fiducia che si prova nei confronti dell'altro. Di contro, un classico esperimento effettuato dal gruppo di neuroscienze dell'University College di Londra, diretto da Tania Singer, basato sul comportamento di giocatori nel corso di una partita in cui si vincono delle somme di denaro, mostra come la risposta emozionale al dolore altrui, osservata con risonanza magnetica funzionale, possa smorzarsi o annullarsi del tutto se si percepisce la disonestà dell'altro. Ulteriori studi sulle funzioni e le interazioni dell'ossitocina con le altre molecole presenti nel cervello possono contribuire a far luce sui disturbi dell'attaccamento, dell'empatia e delle interazioni sociali.

### **Sociologia della fiducia**

Gli esperimenti compiuti nel laboratorio diretto da Paul J. Zak mostrano la "circolarità" della fiducia. Fidarsi di qualcuno genera un'intensa attività in aree profonde del mesencefalo, legate alla gratificazione, e può innescare una reciprocità che porta il partner a comportarsi in modo da meritare la fiducia dell'altro. Inoltre accettare la vulnerabilità della fiducia può condurre a risultati positivi. Scriveva Watzlawick in "Pragmatica della comunicazione umana": "Nella comunicazione umana non c'è alcun modo di far partecipare l'altro all'informazione o alle percezioni di cui uno dispone esclusivamente per sé. Nella migliore delle ipotesi l'altro può aver fiducia o diffidenza, ma non può mai sapere. D'altra parte l'attività umana sarebbe praticamente paralizzata se la gente agisse soltanto in base all'informazione di prima mano o alle percezioni. Quasi tutte le decisioni si fondano su questo o quel tipo di fiducia. C'è dunque sempre una relazione tra la fiducia e i risultati che si otterranno e - in modo più specifico - tra la fiducia e la predicibilità dei risultati. Elaborando un modello matematico della fiducia Paul J. Zak ha scoperto che la fiducia è tra i più interessanti indicatori della ricchezza di una nazione: i paesi con bassi livelli di fiducia interpersonale sono tra i più poveri, frenando la circolazione di investimenti, idee, risorse...